

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG41U

RICERCHE DI MERCATO E SONDAGGI DI
OPINIONE

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo/compenso potenziale". Tale ricavo/compenso viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa o di un soggetto esercente attività professionale (di seguito "professionista") anche con riferimento al contesto territoriale in cui gli stessi operano. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa o del singolo professionista in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Censis, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: la struttura dell'offerta (in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti, di gamma di servizi professionali erogati e di modelli organizzativi adottati), l'andamento e la struttura della domanda, l'impatto di provvedimenti normativi sull'attività, sull'organizzazione e sulla struttura dello studio professionale e, per le imprese, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese e professionisti.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore UG41U, evoluzione dello studio TG41U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore UG41U è quella relativa al seguente codice ATECO 2007:

- 73.20.00 – Ricerche di mercato e sondaggi di opinione.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG41U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.796.

Nella prima fase di analisi 351 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi/compensi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 157 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;

- comune del quadro B (unità locale destinata all'esercizio dell'attività) e/o anagrafico mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle metodologie di ricerca (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai settori di appartenenza delle aziende clienti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla localizzazione della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.288.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i soggetti in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili dei quadri degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo è possibile raggruppare i soggetti con caratteristiche strutturali ed organizzative simili¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà settoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 1.A.

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO/COMPENSO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi/compensi dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della “funzione di ricavo/compenso” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo/compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo/compenso”.

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili e strutturali esaminate, indicatori di natura economico-contabile.

Gli indicatori selezionati per l'attività di impresa sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***²;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***³;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***⁴.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 1.C.1.

Gli indicatori selezionati per l'attività di lavoro autonomo sono i seguenti:

- ***Rendimento orario professionisti***⁵;
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***²;
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi***⁶.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 1.C.2.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati esclusi i soggetti che non rispettavano le condizioni di normalità economica⁷ anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo/compenso” per ciascun gruppo omogeneo.

² L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

³ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

⁴ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

⁵ L'indicatore misura la plausibilità tra il numero delle ore di lavoro dichiarate dal contribuente ed il “valore aggiunto” prodotto.

⁶ L'indicatore verifica la plausibilità tra la voce “altre componenti negative” ed il totale dei compensi.

⁷ Vedi “Analisi della Normalità Economica”. Si fa presente che per l'indicatore “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi” si fa riferimento ai ricavi dichiarati e per l'indicatore “Incidenza delle altre componenti negative sui compensi” si fa riferimento ai compensi dichiarati. Gli indicatori di normalità economica “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi”, “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi” non sono stati utilizzati per la selezione del campione di riferimento per i cluster 4 e 5 delle imprese. Gli indicatori di normalità economica “Rendimento orario professionisti”, “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” e “Incidenza delle altre componenti negative sui compensi” non sono stati utilizzati per la selezione del campione di riferimento per i cluster 2, 4 e 5 del lavoro autonomo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo/compenso” sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”⁸. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo/compenso” è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali.

Nella definizione della “funzione di ricavo/compenso” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati del seguente studio:

- “Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante”⁹.

La “Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante” differenzia il territorio nazionale sulla base del livello del reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Ore dedicate all’attività”.

Nel Sub Allegato 1.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo” per l’attività di impresa.

Nella definizione della funzione di compenso si è operato nel seguente modo:

- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Ore dedicate all’attività”.

Inoltre nella definizione della funzione di compenso si è tenuto conto anche delle differenze legate all’“Età professionale” che interviene come correttivo da applicare al coefficiente della variabile “Ore dedicate all’attività”.

Nel Sub Allegato 1.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso” per l’attività di lavoro autonomo.

⁸ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l’insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

⁹ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare una *regola* di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascun soggetto ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 1.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni soggetto ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza¹⁰.

Nel Sub Allegato 1.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di specifici indicatori economici, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori per le imprese sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica; gli indicatori per i professionisti in base alla loro capacità di misurare l'efficienza e la redditività dello studio professionale.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

L'indicatore utilizzato nell'analisi della coerenza per l'attività di impresa è il seguente:

- **Valore aggiunto lordo per addetto**¹¹.

La formula dell'indicatore utilizzato è riportata nel Sub Allegato 1.C.1.

L'indicatore utilizzato nell'analisi della coerenza per l'attività di lavoro autonomo è il seguente:

- **Resa oraria per addetto**¹².

La formula dell'indicatore utilizzato è riportata nel Sub Allegato 1.C.2.

¹⁰ Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

¹¹ L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

¹² L'indicatore misura l'ammontare dei compensi percepiti dallo studio professionale per i servizi erogati da ciascun addetto nell'arco temporale di un'ora.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche¹³ differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale"¹⁴ a livello provinciale. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e nell'area territoriale di appartenenza.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 1.D.1 per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 1.D.2 per l'attività di lavoro autonomo.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 1.E.1 per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 1.E.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Resa oraria per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili e strutturali esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di impresa sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***¹⁵;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi***¹⁶;
- ***Rendimento orario imprese***¹⁷;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***¹⁸.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 1.C.1.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di lavoro autonomo sono i seguenti:

- ***Rendimento orario professionisti***¹⁹;
- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi***¹⁵;

¹³ Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

¹⁴ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

¹⁵ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

¹⁶ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

¹⁷ L'indicatore misura la plausibilità tra il numero delle ore di lavoro relative agli addetti non dipendenti ed il valore aggiunto lordo prodotto.

¹⁸ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

¹⁹ L'indicatore misura la plausibilità tra il numero delle ore di lavoro dichiarate dal contribuente ed il "valore aggiunto" prodotto.

- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi***²⁰.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 1.C.2.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventili, differenziate per gruppo omogeneo. Le distribuzioni ventili degli indicatori “Rendimento orario imprese” e “Rendimento orario professionisti” sono state calcolate anche sulla base della “territorialità generale”²¹ a livello provinciale. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori “Rendimento orario imprese” e “Rendimento orario professionisti”, anche nell’area territoriale di appartenenza.

Le distribuzioni ventili degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 1.F.1 per l’attività di impresa e nel Sub Allegato 1.F.2 per l’attività di lavoro autonomo.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 1.G.1 per l’attività di impresa e nel Sub Allegato 1.G.2 per l’attività di lavoro autonomo.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. I valori soglia del “Rendimento orario imprese” e del “Rendimento orario professionisti” vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Ciascuno di questi indicatori, nell’ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi/compensi che si sommano al ricavo/compenso puntuale e al ricavo/compenso minimo stimati con l’analisi della congruità successivamente descritta.

Attività di impresa

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”²².

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con “Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 5,0824).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà” e la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l’utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e la somma degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”²².

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con “Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di

²⁰ L’indicatore verifica la plausibilità tra la voce “altre componenti negative” ed il totale dei compensi.

²¹ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

²² La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,5844).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” e la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e la somma dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

RENDIMENTO ORARIO IMPRESE

Per ogni contribuente, viene calcolata la variabile “Ore teoriche degli addetti non dipendenti”²³.

In presenza di un valore della variabile “Ore teoriche degli addetti non dipendenti” superiore a quello della variabile “Ore lavorate degli addetti non dipendenti”²⁴, le “Ore dedicate all'attività”²⁵ sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le “Ore teoriche degli addetti non dipendenti” e le “Ore lavorate degli addetti non dipendenti”.

Il nuovo valore delle “Ore dedicate all'attività” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica²⁶.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”²⁷.

²³ La variabile è calcolata come:

Ore teoriche degli addetti non dipendenti = (ditte individuale) Minor valore tra (“Valore massimo annuo” * (titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione)) e ((Valore aggiunto lordo/soglia massima di normalità economica dell'indicatore) - “Ore lavorate dai dipendenti”);

Ore teoriche degli addetti non dipendenti = (società) Minor valore tra (“Valore massimo annuo” * (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)) e ((Valore aggiunto lordo/soglia massima di normalità economica dell'indicatore) - “Ore lavorate dai dipendenti”).

Il “Valore massimo annuo”, ovvero 2400 ore (pari a 50*48), è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta” diviso 12).

Il titolare è pari a 1.

Le “Ore lavorate dai dipendenti” sono pari a Numero dipendenti * 50 * 48. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

²⁴ La variabile è calcolata come:

Ore lavorate degli addetti non dipendenti = (ditte individuali) Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno / (titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione);

Ore lavorate degli addetti non dipendenti = (società) Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno / (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori).

Il titolare è pari a 1.

²⁵ La definizione delle “Ore dedicate all'attività” è riportata nella “Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività”.

²⁶ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo valore delle “Ore dedicate all'attività”, e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

²⁷ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore “Rendimento orario imprese”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1882
2	1,1596
3	1,0859
4	1,1149
5	1,0420
6	1,1026

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Attività di lavoro autonomo

RENDIMENTO ORARIO PROFESSIONISTI

Per ogni contribuente, viene calcolata la variabile “Ore teoriche del professionista”²⁸.

In presenza di un valore della variabile “Ore teoriche del professionista” superiore a quello della variabile “Ore dichiarate dal professionista”²⁹, le “Ore dedicate all’attività”³⁰ sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le “Ore teoriche del professionista” e le “Ore dichiarate dal professionista”.

²⁸ La variabile è calcolata come:

Ore teoriche del professionista= Minor valore tra “Valore massimo annuo” e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l’attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima di normalità economica dell’indicatore) - “Ore lavorate dai dipendenti”);
(professionista che opera in forma individuale)

Ore teoriche del professionista= Minor valore tra (“Valore massimo annuo” * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l’attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima di normalità economica dell’indicatore) - “Ore lavorate dai dipendenti”).
(esercizio collettivo dell’attività professionale)

Il “Valore massimo annuo”, ovvero 2400 ore (pari a 50*48), è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

Le “Ore lavorate dai dipendenti” sono pari a Numero dipendenti * 50 * 48. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

²⁹ La variabile è calcolata come:

Ore dichiarate dal professionista = Numero di ore settimanali dedicate all’attività * numero di settimane di lavoro nell’anno;
(professionista che opera in forma individuale)

Ore dichiarate dal professionista = Numero di ore settimanali dedicate all’attività * numero di settimane di lavoro nell’anno / Numero soci o associati che prestano attività nello studio.
(esercizio collettivo dell’attività professionale)

³⁰ La definizione delle “Ore dedicate all’attività” è riportata nella “Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all’attività”.

Il nuovo valore delle “Ore dedicate all’attività” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica³¹.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”³².

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con “Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,5093).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà” e la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei compensi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di compenso con l’utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e la somma degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DELLE ALTRE COMPONENTI NEGATIVE SUI COMPENSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Altre componenti negative” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Compensi da congruità e da normalità”³³.

Nel caso in cui il valore dichiarato delle “Altre componenti negative” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di spese eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei compensi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di compenso con l’utilizzo delle sole variabili contabili di spesa, e la somma delle stesse variabili contabili di spesa (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori compensi da applicarsi alle altre componenti negative

Cluster	Coefficiente
1	1,7132
2	2,4817
3	2,1395
4	1,3253
5	1,0775
6	2,0405

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori compensi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

³¹ I maggiori compensi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo valore delle “Ore dedicate all’attività”, e il compenso puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

³² La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

³³ Compensi da congruità e da normalità = Compenso puntuale da analisi della congruità + Maggiore compenso da normalità economica relativo all’indicatore “Rendimento orario professionisti” + Maggiore compenso da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi”.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “ricavo/compenso puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo/compenso ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo/compenso puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l’intervallo di confidenza al livello del 99,99%³⁴. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “ricavo/compenso minimo di cluster”.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi/compensi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo/compenso puntuale” del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi/compensi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo/compenso minimo” del contribuente.

Al ricavo/compenso puntuale e al ricavo/compenso minimo stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi/compensi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

Nell’Allegato 22 vengono riportate, per l’attività di impresa, le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all’attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell’Allegato 21 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 1.H.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo” per l’attività di impresa, nel Sub Allegato 1.H.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di compenso” per l’attività di lavoro autonomo.

³⁴ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul ricavo/compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo ricavo/compenso del contribuente. L’intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo/compenso dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo/compenso.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 1.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio in questione analizza il settore “Ricerche di mercato e sondaggi di opinione”.

I fattori principali che hanno contribuito alla definizione dei modelli di business sono i seguenti:

- attività svolta;
- metodologia di ricerca;
- rilevanza del committente principale.

L'**attività svolta** ha consentito di individuare i contribuenti che si occupano di attività di sola rilevazione (cluster 4 e 5).

La **metodologia di ricerca** ha permesso di distinguere i contribuenti che utilizzano focus group, ricerche a tavolino, interviste on line ed interviste autocompilate (cluster 2) da quelli che si servono di colloqui individuali, interviste telefoniche e personali, panel, ricerche omnibus, indagini continuative o altre ricerche multi client e “mystery shopping” (cluster 3).

La **rilevanza del committente principale** caratterizza i cluster 1 e 4.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – CONTRIBUENTI CHE OPERANO QUASI ESCLUSIVAMENTE PER IL COMMITTENTE PRINCIPALE SVOLGENDO ATTIVITÀ DIVERSE DALLA SOLA RILEVAZIONE

NUMEROSITÀ: 947

Questo cluster è formato da contribuenti che originano il 93% dei propri compensi/ricavi dal committente principale, svolgendo attività diverse dalla sola rilevazione.

Tali soggetti, il 49% dei quali si occupa principalmente di studi e ricerche di mercato e sociali ottenendo l'88% dei compensi/ricavi, non presentano una particolare specializzazione dal punto di vista delle metodologie di ricerca adottate e si rivolgono soprattutto ai settori: “altri servizi” (87% dei compensi/ricavi per il 27% dei soggetti), manifatturiero (87% per il 19%) e distribuzione commerciale (81% per il 12%). Da segnalare poi che il 7% dei componenti il cluster ottiene l'86% dei propri compensi/ricavi da aziende del settore chimico-farmaceutico (compreso agricolo e zootecnico).

I contribuenti appartenenti a tale cluster, pur concentrando l'attività verso una clientela localizzata prevalentemente nel Nord del Paese, si distinguono per fare riferimento anche a clienti del Centro Italia (70% dei compensi/ricavi per il 22% dei soggetti), del Sud e delle Isole (70% per il 14%) e localizzati in aree Extra U.E. (71% per il 5%).

I lavoratori autonomi (46% del totale) svolgono l'attività quasi sempre senza l'ausilio di dipendenti e collaboratori e, nel 78% dei casi, utilizzano l'abitazione in uso promiscuo.

Le imprese, organizzate prevalentemente in forma societaria (di capitali nel 29% dei casi e di persone nel 31%), si avvalgono di 1-2 addetti ed operano, nel 45% dei casi, su 50 mq di superfici destinate esclusivamente all'attività. Si segnala infine che, nel 12% dei casi, le imprese si avvalgono di 3 dipendenti.

CLUSTER 2 – CONTRIBUENTI CHE UTILIZZANO, QUALI METODOLOGIE DI RICERCA, FOCUS GROUP, RICERCHE A TAVOLINO, INTERVISTE ON LINE ED INTERVISTE AUTOCOMPILATE

NUMEROSITÀ: 139

I soggetti appartenenti a questo cluster si distinguono soprattutto per l'utilizzo di ricerche a tavolino (desk research senza interviste), dalle quali il 53% dei componenti il cluster origina il 71% dei compensi/ricavi, e focus group (63% dei compensi/ricavi per il 52% dei soggetti). Da segnalare anche che il 14% dei soggetti ottiene il 46% dei compensi/ricavi dall'uso di interviste on line e che l'11% consegue il 48% dei compensi/ricavi tramite l'ausilio di interviste autocompilate.

I componenti il cluster, che ottengono circa la metà dei propri compensi/ricavi da studi e ricerche di mercato e sociali, si distinguono anche per lo svolgimento di attività di analisi (39% dei compensi/ricavi per il 25% dei soggetti) e di formazione (39% per il 19%).

L'attività, orientata verso svariati settori economici, si rivolge ad una clientela che risulta essere localizzata prevalentemente nell'Italia Nord occidentale (50% dei compensi/ricavi), ed in misura minore nel Nord Est (44% dei compensi/ricavi per il 38% dei soggetti) e nel Centro del Paese (39% per il 40%).

Si tratta prevalentemente di imprese (64% del totale), organizzate soprattutto come società (di capitali nel 57% dei casi e di persone nel 27%), che destinano all'esercizio dell'attività 73 mq di locali e si avvalgono di 3-4 addetti (dipendenti nel 43% dei casi).

I lavoratori autonomi utilizzano l'abitazione in uso promiscuo nell'84% dei casi, avvalendosi molto raramente di dipendenti o collaboratori.

CLUSTER 3 – CONTRIBUENTI CHE UTILIZZANO, QUALI METODOLOGIE DI RICERCA, COLLOQUI INDIVIDUALI, INTERVISTE TELEFONICHE E PERSONALI, PANEL, RICERCHE OMNIBUS, INDAGINI CONTINUATIVE O ALTRE RICERCHE MULTI CLIENT E “MISTERY SHOPPING”

NUMEROSITÀ: 294

Il cluster in oggetto comprende soggetti che ottengono la quasi totalità dei propri compensi/ricavi (93%) dall'utilizzo, quali metodologie di ricerca, di diverse tipologie di indagini di campo. Tra queste si distinguono colloqui individuali (39% dei compensi/ricavi), interviste personali (utilizzate dalla metà circa dei soggetti con un peso del 50% sui compensi/ricavi), interviste telefoniche (38% dei soggetti con un peso del 52% sui compensi/ricavi) e panel, ricerche omnibus, indagini continuative o altre ricerche multi client (17% dei soggetti con un peso del 43%).

Tali contribuenti, che originano il 55% dei compensi/ricavi da studi e ricerche di mercato e sociali, si caratterizzano in taluni casi (29%) anche per la realizzazione di sondaggi di opinione (52% dei compensi/ricavi).

L'attività dei componenti il cluster si concentra su svariati settori economici, e si rivolge ad una clientela che risulta essere localizzata prevalentemente nell'Italia Nord occidentale (39% dei compensi/ricavi), ed in misura minore nel Nord Est (58% per il 47% dei soggetti), nel Centro del Paese (42% per il 38%) e nel Sud ed Isole (47% per il 26%).

I soggetti organizzati in forma di impresa (61% del totale) operano su 81 mq di locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività e si avvalgono di 4 addetti. Si sottolinea che, nel 42% dei casi, le imprese del cluster impiegano 5 dipendenti.

I lavoratori autonomi, che adibiscono la propria abitazione ad uso promiscuo nel 75% dei casi, raramente si avvalgono di dipendenti o collaboratori.

CLUSTER 4 – CONTRIBUENTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI SOLA RILEVAZIONE OPERANDO QUASI ESCLUSIVAMENTE PER IL COMMITTENTE PRINCIPALE

NUMEROSITÀ: 98

Questo cluster è formato da contribuenti che svolgono in maniera pressoché esclusiva (94% dei compensi/ricavi) attività di sola rilevazione (telefonica, personale, on line, reperimento, etc.), originando il 94% dei propri compensi/ricavi dal committente principale.

L'attività risulta condotta prevalentemente attraverso interviste telefoniche (dalle quali un terzo dei soggetti ottiene il 67% dei compensi/ricavi), colloqui individuali (61% dei compensi/ricavi per il 34% dei soggetti),

interviste personali (51% per il 22%), e panel, ricerche omnibus, indagini continuative o altre ricerche multi client (52% per il 9%).

Tali contribuenti si rivolgono ad un insieme eterogeneo di settori, tra i quali si distinguono gli “altri servizi” e la distribuzione commerciale, e ad una clientela localizzata prevalentemente nel Nord-Ovest (49% dei compensi/ricavi) e nel Nord Est del Paese (78% dei compensi/ricavi per il 34% dei soggetti).

Si tratta in prevalenza (59% del totale) di lavoratori autonomi che svolgono l'attività quasi sempre senza l'ausilio di dipendenti e collaboratori e, nel 69% dei casi, utilizzano l'abitazione in uso promiscuo.

Le imprese sono organizzate prevalentemente come ditte individuali (73% dei casi), si avvalgono di 2 addetti ed operano, nel 45% dei casi, su 58 mq di superfici destinate esclusivamente all'attività. Da segnalare infine che, nel 15% dei casi, le imprese si avvalgono di 1-2 dipendenti.

CLUSTER 5 – CONTRIBUENTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI SOLA RILEVAZIONE

NUMEROSITÀ: 95

Questo cluster è formato da contribuenti che ottengono la quasi totalità (91%) dei compensi/ricavi da attività di sola rilevazione, svolta prevalentemente tramite: interviste personali (60% dei compensi/ricavi per il 48% dei soggetti), interviste telefoniche (51% per il 44%) e colloqui individuali (51% per il 40%). Da evidenziare anche che il 17% dei componenti il cluster deriva il 16% dei compensi/ricavi da “mystery shopping”.

Tali contribuenti, che si rivolgono ad una pluralità di clienti tra i quali si distinguono i soggetti che si occupano di studi di mercato e sondaggi di opinione (47% dei compensi/ricavi), si rivolgono ad un insieme eterogeneo di settori.

La clientela risulta essere localizzata prevalentemente nell'Italia Nord occidentale (44% dei compensi/ricavi) ed, in misura minore, nelle Regioni del Nord Est (67% dei compensi/ricavi per il 37% dei soggetti) e centrali del Paese (36% per il 39%). Da segnalare anche che un quarto circa dei componenti il cluster ottiene approssimativamente la metà dei propri compensi/ricavi da clienti localizzati nel Sud Italia e nelle Isole.

I lavoratori autonomi (46% del totale) svolgono l'attività quasi sempre senza l'ausilio di dipendenti e collaboratori, ed adibiscono la propria abitazione ad uso promiscuo nel 70% dei casi.

I soggetti organizzati in forma di impresa nel 47% dei casi operano su 78 mq di locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività, e si avvalgono di 2-3 addetti. Si sottolinea che, nel 18% dei casi, le imprese del cluster impiegano 4 dipendenti.

CLUSTER 6 – CONTRIBUENTI CHE OPERANO ATTRAVERSO METODOLOGIE DI RICERCA DIVERSIFICATE

NUMEROSITÀ: 715

A questo cluster appartengono quei soggetti che utilizzano metodologie di ricerca diversificate occupandosi principalmente di studi e ricerche di mercato e sociali.

A livello di settore economico, l'offerta dei componenti il cluster appare piuttosto differenziata, ma si nota comunque un orientamento maggiore verso gli ambiti manifatturiero, della distribuzione commerciale e della comunicazione.

Da segnalare che i contribuenti appartenenti a tale cluster, pur concentrando l'attività prevalentemente nel Nord del Paese, si distinguono per fare riferimento anche a clienti del Centro Italia (51% dei compensi/ricavi per il 36% dei soggetti), e del Sud e delle Isole (52% per il 25%).

Si tratta soprattutto di imprese (68% del totale), organizzate nella maggioranza dei casi come società (di capitali nel 49% e di persone nel 29%). Queste destinano all'esercizio dell'attività 45 mq di locali e si avvalgono di 2-3 addetti. Da evidenziare che tali imprese, nel 24% dei casi, impiegano 2 dipendenti.

I lavoratori autonomi utilizzano l'abitazione in uso promiscuo nel 71% dei casi, avvalendosi molto raramente di dipendenti o collaboratori.

SUB ALLEGATO 1.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Tipologia dell'attività: Attività di sola rilevazione (telefonica, personale, on line, reperimento, ecc.) – Percentuale sui ricavi/compensi
- Metodologie di ricerca: Focus group e/o gruppi creativi
- Metodologie di ricerca: Colloqui individuali (interviste personali senza questionario)
- Metodologie di ricerca: Panel e/o ricerche omnibus e/o indagini continuative e/o altre ricerche multiclient
- Metodologie di ricerca: Ricerche a tavolino (desk research senza interviste)
- Metodologie di ricerca: Interviste telefoniche (per esempio CATI, VOIP)
- Metodologie di ricerca: Interviste personali (in home, in hall o in test center, nel punto vendita, per strada)
- Metodologie di ricerca: Interviste autocompilate dall'intervistato (postali e non)
- Metodologie di ricerca: Interviste on line (tramite internet)
- Metodologie di ricerca: Mystery shopping, ecc.
- Altri elementi specifici: Percentuale dei ricavi/compensi provenienti dal cliente principale (indicare solo se superiore al 50%).

SUB ALLEGATO 1.C.1 – FORMULE DEGLI INDICATORI - ATTIVITÀ DI IMPRESA

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà³⁵);
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria³⁵);
- **Rendimento orario imprese** = (Valore aggiunto lordo)/(Ore annue lavorate³⁶);
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati³⁷);
- **Valore aggiunto lordo per addetto** = (Valore aggiunto lordo/1.000)/(Numero addetti³⁸).

³⁵ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

³⁶ La variabile è pari a: Ore lavorate dai dipendenti + Ore lavorate dagli addetti non dipendenti.

Le Ore lavorate dai dipendenti sono pari a: Numero dipendenti * 50 * 48. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

La variabile Ore lavorate dagli addetti non dipendenti è calcolata come:

Ore lavorate dagli addetti non dipendenti = Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno/(titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione);
(ditte individuali)

Ore lavorate dagli addetti non dipendenti = Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno/(numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori).
(società)

³⁷ In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:

Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Rendimento orario imprese".

³⁸ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)³⁹;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)³⁹ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

³⁹ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 1.C.2 – FORMULE DEGLI INDICATORI - ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{40})$;
- **Incidenza delle altre componenti negative sui compensi** = $(\text{Altre componenti negative} * 100) / (\text{Compensi dichiarati}^{41})$;
- **Rendimento orario professionisti** = $(\text{Compensi dichiarati} - \text{Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa} - \text{Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica} - \text{Consumi} - \text{Altre spese}) / (\text{Ore lavorate dai dipendenti}^{42} + \text{Ore dichiarate dal professionista}^{43})$;
- **Resa oraria per addetto** = $(\text{Compensi dichiarati} - \text{Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa} - \text{Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica}) / (\text{Numero addetti}^{44} * 50 * 48)$.

Dove:

- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali mobili - Valore relativo ai beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria e non finanziaria.

⁴⁰ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

⁴¹ In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i:

Compensi da congruità e da normalità = Compenso puntuale da analisi della congruità + Maggiore compenso da normalità economica relativo all'indicatore "Rendimento orario professionisti" + Maggiore compenso da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi".

⁴² La variabile è calcolata come: Numero dipendenti * 50 * 48. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

⁴³ La variabile è calcolata come:

Ore dichiarate dal professionista = Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro (professionista che opera in forma individuale) nell'anno;
Ore dichiarate dal professionista = Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro (esercizio collettivo dell'attività professionale) nell'anno / Numero soci o associati che prestano attività nello studio.

⁴⁴ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti

(professionista che opera in forma individuale) dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: $(\text{minor valore tra } 50 \text{ e Numero ore settimanali dedicate all'attività}) / 50$
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: $(\text{minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e Numero di settimane di lavoro nell'anno}) / 48$;

Numero addetti = Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" + Numero dipendenti

(esercizio collettivo dell'attività professionale) dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: $(\text{minor valore tra } 50 \text{ e (Numero ore settimanali dedicate all'attività/Numero soci o associati che prestano attività nello studio)}) / 50$
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: $(\text{minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (Numero di settimane di lavoro nell'anno/Numero soci o associati che prestano attività nello studio)}) / 48$.

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

SUB ALLEGATO 1.D.1 – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA - ATTIVITÀ DI IMPRESA

Cluster 1 - Contribuenti che operano quasi esclusivamente per il committente principale svolgendo attività diverse dalla sola rilevazione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	0,58	2,32	5,68	8,82	10,06	13,84	16,51	18,91	22,13	24,43	25,44	27,68	29,57	33,53	34,61	38,55	43,77
Gruppo territoriale 1 e 3	-0,33		2,53	6,28	9,17	11,36	13,88	17,62	20,96	25,44	28,09	31,86	35,45	40,04	47,78	57,44	65,69	78,48	103,34	145,33

Cluster 2 - Contribuenti che utilizzano, quali metodologie di ricerca, focus group, ricerche a tavolino, interviste on line ed interviste autocompilte

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	-0,63	-0,63	11,48	11,48	15,83	19,57	19,57	28,69	28,69	29,20	31,40	31,40	35,78	35,78	48,17	50,69	50,69
Gruppo territoriale 1 e 3	0,59		4,81	8,92	15,24	22,60	26,65	28,07	34,37	41,23	44,53	48,02	50,37	58,43	62,63	79,88	95,75	115,27	131,90	161,11

Cluster 3 - Contribuenti che utilizzano, quali metodologie di ricerca, colloqui individuali, interviste telefoniche e personali, panel, ricerche omnibus, indagini continuative o altre ricerche multi client e "mystery shopping"

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
		Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	-11,18	-1,53	-0,10	-0,10	0,23	0,56	6,37	11,81	13,73	13,73	26,42	28,43	31,75	38,96	43,92	54,32	54,32
Gruppo territoriale 1 e 3	1,16		7,02	10,93	18,01	22,72	25,88	29,88	32,33	35,09	41,87	46,89	50,25	55,00	58,89	69,16	74,43	86,01	104,58	121,53

Cluster 4 - Contribuenti che svolgono attività di sola rilevazione operando quasi esclusivamente per il committente principale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	9,11	9,11	9,11	9,11	9,11	17,63	17,63	17,63	17,63	17,63	23,17	23,17	23,17	48,84	48,84	48,84	48,84	48,84	50,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	2,49	8,97	9,20	10,13	12,56	12,86	13,66	14,69	15,77	16,12	16,63	18,24	20,72	21,87	22,90	31,38	34,20	43,00	81,32

Cluster 5 - Contribuenti che svolgono attività di sola rilevazione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	-0,33	-0,33	-0,33	-0,21	-0,21	-0,21	4,41	4,41	5,09	5,09	5,09	8,83	8,83	10,43	10,43	10,43	16,30	16,30	32,19
	Gruppo territoriale 1 e 3	0,00	7,34	9,64	11,85	13,03	13,35	15,12	18,81	19,60	25,01	25,50	27,80	30,40	34,42	54,24	58,78	75,55	94,58	146,68

Cluster 6 - Contribuenti che operano attraverso metodologie di ricerca diversificate

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2 e 5	-2,36	-0,82	0,46	3,73	5,65	10,01	13,90	15,23	21,46	24,04	30,00	34,34	38,53	43,50	53,27	54,59	81,83	114,74	131,75
	Gruppo territoriale 1 e 3	-3,30	0,00	3,43	6,75	9,80	13,99	17,89	20,81	25,49	30,26	34,61	40,90	46,20	54,93	66,90	76,36	87,16	106,13	167,75

SUB ALLEGATO 1.D.2 – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA - ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO

Cluster 1 - Contribuenti che operano quasi esclusivamente per il committente principale svolgendo attività diverse dalla sola rilevazione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Gruppo territoriale 2 e 5	1,24	22,89	23,83	28,13	30,13	30,90	31,61	33,43	35,74	37,57	40,00	43,34	44,67	46,05	46,22	57,83	63,47	69,33	76,13
	Gruppo territoriale 1 e 3	13,01	21,36	24,30	26,12	27,96	29,16	30,51	31,74	33,47	34,27	36,92	39,15	42,25	45,48	49,72	55,00	63,05	71,61	91,98

Cluster 2 - Contribuenti che utilizzano, quali metodologie di ricerca, focus group, ricerche a tavolino, interviste on line ed interviste autocompilate

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Gruppo territoriale 2 e 5	45,55	45,55	45,55	45,55	45,55	45,55	45,55	45,55	45,55	45,55	45,55	45,55	45,55	45,55	45,55	45,55	45,55	45,55	45,55
	Gruppo territoriale 1 e 3	9,25	20,57	23,03	24,38	25,14	28,01	28,73	30,67	32,39	34,50	36,05	38,18	39,85	42,02	43,68	48,20	54,37	70,97	77,13

Cluster 3 - Contribuenti che utilizzano, quali metodologie di ricerca, colloqui individuali, interviste telefoniche e personali, panel, ricerche omnibus, indagini continuative o altre ricerche multi client e "mystery shopping"

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Gruppo territoriale 2 e 5	12,55	16,29	19,59	21,01	22,25	23,68	28,46	30,30	31,54	32,92	33,38	33,95	40,60	48,22	48,88	56,37	58,21	65,14	65,98
	Gruppo territoriale 1 e 3	17,52	18,70	19,96	23,86	25,80	27,39	28,31	29,87	30,99	33,48	35,00	37,93	39,88	43,04	45,37	51,10	54,29	71,25	97,92

Cluster 4 - Contribuenti che svolgono attività di sola rilevazione operando quasi esclusivamente per il committente principale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Gruppo territoriale 2 e 5	6,70	6,70	6,70	12,32	12,32	12,32	12,54	12,54	12,82	12,82	12,82	20,10	20,10	23,47	23,47	23,47	29,32	29,32	54,60
	Gruppo territoriale 1 e 3	9,96	17,45	19,62	20,65	21,04	22,61	23,39	23,74	24,32	26,52	28,65	29,93	30,22	33,34	36,93	39,98	44,13	48,68	67,36

Cluster 5 - Contribuenti che svolgono attività di sola rilevazione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Gruppo territoriale 2 e 5	14,50	14,50	21,37	23,61	25,15	25,15	28,05	30,08	30,08	31,78	35,38	35,38	35,42	36,84	36,84	37,81	42,26	48,07	48,07
	Gruppo territoriale 1 e 3	13,27	13,27	17,12	20,45	22,82	23,18	24,23	26,86	28,21	29,11	30,62	33,01	35,34	37,10	37,79	38,54	42,96	65,97	67,16

Cluster 6 - Contribuenti che operano attraverso metodologie di ricerca diversificate

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Resa oraria per addetto	Gruppo territoriale 2 e 5	15,06	19,92	24,27	26,32	27,11	29,84	34,24	34,46	38,33	41,67	44,65	46,28	49,86	52,64	56,00	61,31	65,06	81,07	97,52
	Gruppo territoriale 1 e 3	16,06	23,53	26,33	28,25	29,76	31,57	33,33	35,49	38,51	39,82	42,32	45,60	48,05	54,23	58,41	62,25	69,34	86,29	109,98

**SUB ALLEGATO 1.E.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA - ATTIVITÀ DI
IMPRESA**

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	20,96	120,00
1	Gruppo territoriale 1 e 3	24,39	140,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	22,60	135,00
2	Gruppo territoriale 1 e 3	28,07	165,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	22,72	125,00
3	Gruppo territoriale 1 e 3	27,60	145,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	17,63	100,00
4	Gruppo territoriale 1 e 3	17,63	120,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	18,81	110,00
5	Gruppo territoriale 1 e 3	18,81	130,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	21,46	135,00
6	Gruppo territoriale 1 e 3	25,49	165,00

SUB ALLEGATO 1.E.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA - ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	22,89	85,00
1	Gruppo territoriale 1 e 3	23,83	95,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	23,02	90,00
2	Gruppo territoriale 1 e 3	23,02	100,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	19,59	75,00
3	Gruppo territoriale 1 e 3	22,25	90,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	17,45	70,00
4	Gruppo territoriale 1 e 3	19,62	80,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	20,45	70,00
5	Gruppo territoriale 1 e 3	21,37	85,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	24,27	95,00
6	Gruppo territoriale 1 e 3	26,33	105,00

SUB ALLEGATO 1.F.1 – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA - ATTIVITÀ DI IMPRESA

Cluster 1 - Contribuenti che operano quasi esclusivamente per il committente principale svolgendo attività diverse dalla sola rilevazione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,04	4,44	6,17	8,12	9,39	10,84	12,37	13,78	15,85	18,03	20,38	24,16	26,09	40,13
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,65	4,76	8,48	8,95	10,79	20,36	22,05	23,03	23,47	25,33	31,84	32,43	35,08	72,93
Rendimento orario imprese	Gruppo territoriale 2 e 5	1,33	5,28	10,28	12,30	15,38	17,19	19,78	21,11	23,64	28,16	29,05	32,36	38,32	40,76	48,21	68,57	91,71	162,89	295,44
	Gruppo territoriale 1 e 3	-0,25	8,75	13,07	17,74	21,20	24,11	26,70	30,70	34,43	38,44	43,86	50,61	60,31	77,81	105,95	128,83	171,34	236,50	432,80
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,10	0,28	0,43	0,57	0,76	0,93	1,32	1,68	2,03	2,63	3,62	4,55	6,07	8,48	11,07	15,46	25,41

Cluster 2 - Contribuenti che utilizzano, quali metodologie di ricerca, focus group, ricerche a tavolino, interviste on line ed interviste autocompilata

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	1,43	3,62	3,94	4,57	5,94	7,04	8,91	11,85	12,69	13,55	14,82	17,66	19,89	21,93	27,52	50,35
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27,91	27,91	27,91	27,91	27,91	36,47	36,47	36,47	38,86	38,86	38,86	38,86	38,86	100,31
Rendimento orario imprese	Gruppo territoriale 2 e 5	23,02	23,02	23,02	23,31	23,31	24,75	24,75	29,93	29,93	29,93	31,66	31,66	35,27	35,27	38,25	38,25	39,14	39,14	209,31
	Gruppo territoriale 1 e 3	10,80	17,61	19,70	25,86	29,75	31,05	35,99	38,30	41,97	46,60	57,60	63,12	71,44	80,70	97,67	105,49	136,89	154,01	168,05
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,24	0,41	0,51	0,66	0,87	1,01	1,19	1,38	1,51	1,73	2,02	3,05	4,64	5,33	6,40	10,11	12,99	25,51

Cluster 3 - Contribuenti che utilizzano, quali metodologie di ricerca, colloqui individuali, interviste telefoniche e personali, panel, ricerche omnibus, indagini continuative o altre ricerche multi client e "mystery shopping"

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,22	2,90	4,57	6,09	6,77	7,86	9,27	10,13	11,68	13,17	15,13	16,64	18,10	20,80	22,08	26,53
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,89	3,58	7,82	7,84	8,56	21,01	22,43	22,98	22,98	28,77	35,91	36,48	37,19	40,73	55,60	69,63	71,01
Rendimento orario imprese	Gruppo territoriale 2 e 5	-12,38	-5,06	-5,06	0,69	1,04	6,39	15,69	15,69	20,74	24,94	26,25	30,24	30,24	34,49	35,77	43,39	44,97	44,97	62,48
	Gruppo territoriale 1 e 3	2,38	9,55	13,27	17,00	20,73	23,47	27,24	30,20	32,48	35,78	38,71	41,19	50,32	58,47	69,78	84,38	107,45	184,04	223,10
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,08	0,24	0,36	0,50	0,66	0,83	1,12	1,54	1,93	2,24	2,97	3,56	4,29	5,12	6,61	8,39	10,11	11,05	15,52

Cluster 4 - Contribuenti che svolgono attività di sola rilevazione operando quasi esclusivamente per il committente principale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,68	1,81	6,73	10,78	12,27	13,29	13,98	14,28	15,43	16,75	25,00	25,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	45,66	45,66	45,66	45,66	45,66	45,66	45,66	45,66	45,66	45,66	45,66	45,66	45,66	45,66	45,66	45,66	45,66	45,66	45,66
Rendimento orario imprese	Gruppo territoriale 2 e 5	13,79	13,79	13,79	13,79	13,79	22,56	22,56	22,56	22,56	22,56	33,32	33,32	33,32	45,55	45,55	45,55	45,55	45,55	250,01
	Gruppo territoriale 1 e 3	6,57	11,00	11,75	12,24	12,26	13,71	13,87	14,85	14,93	17,01	19,00	20,08	21,59	25,18	25,90	33,75	52,30	59,89	177,80
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,13	0,29	0,44	0,58	0,67	0,77	0,90	1,17	1,51	1,69	3,38	6,29	6,88	9,71	14,97

Cluster 5 - Contribuenti che svolgono attività di sola rilevazione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	5,05	5,36	6,09	6,99	8,27	8,39	11,05	14,30	16,33	18,89	19,99	24,04	34,82	100,00	106,10
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	31,61	31,61	31,61	31,61	31,61	31,61	31,61	31,61	31,61	31,61	31,61	31,61	31,61	31,61	79,44	79,44	79,44	79,44	79,44
Rendimento orario imprese	Gruppo territoriale 2 e 5	-0,26	-0,26	-0,26	-0,26	6,77	6,77	6,77	7,35	7,35	12,62	12,62	12,62	14,56	14,56	14,56	26,82	26,82	26,82	31,81
	Gruppo territoriale 1 e 3	0,00	11,12	12,05	12,60	13,60	14,57	14,93	15,71	20,45	22,87	27,35	27,63	28,48	38,66	59,11	90,77	131,57	211,49	323,86
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,09	0,35	0,42	0,54	0,57	0,85	1,12	1,62	2,61	4,27	7,36	9,15	10,91

Cluster 6 - Contribuenti che operano attraverso metodologie di ricerca diversificate

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,48	4,15	5,82	7,50	9,52	10,51	12,19	13,70	15,03	17,13	19,04	20,95	25,00	35,15
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	4,48	8,63	11,23	11,59	15,07	16,97	19,15	21,09	21,52	27,84	28,66	31,10	36,82	41,53	44,00	45,08
Rendimento orario imprese	Gruppo territoriale 2 e 5	-23,34	4,39	10,44	13,39	15,36	21,76	25,38	26,83	31,48	36,25	42,03	44,13	45,24	57,24	66,45	75,00	89,72	127,66	266,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	-10,43	5,47	12,30	19,28	22,56	26,58	30,04	34,42	36,87	41,13	45,91	53,10	61,46	69,70	95,37	114,17	149,34	209,06	418,42
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,14	0,25	0,52	0,71	0,90	1,21	1,57	1,86	2,37	3,23	4,07	5,58	6,97	8,44	11,19	14,81	20,23	32,14

SUB ALLEGATO 1.F.2 – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA - ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO

Cluster 1 - Contribuenti che operano quasi esclusivamente per il committente principale svolgendo attività diverse dalla sola rilevazione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Rendimento orario professionisti	Gruppo territoriale 2 e 5	1,04	19,35	22,18	23,77	26,37	27,22	27,98	28,12	28,91	30,43	31,44	33,91	39,64	41,12	44,31	52,68	53,90	62,59	65,00
	Gruppo territoriale 1 e 3	8,89	17,91	20,95	22,36	23,92	25,36	26,33	27,28	28,19	29,66	31,21	33,85	35,13	37,87	41,64	47,94	55,02	64,01	82,18
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,73	5,70	10,00	12,54	14,73	17,31	19,19	20,63	23,30	24,58	25,71	30,38	64,80
Incidenza delle altre componenti negative sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,26	0,79	1,65	3,17	4,92	7,68	12,97	23,26

Cluster 2 - Contribuenti che utilizzano, quali metodologie di ricerca, focus group, ricerche a tavolino, interviste on line ed interviste autocompilte

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Rendimento orario professionisti	Gruppo territoriale 2 e 5	42,75	42,75	42,75	42,75	42,75	42,75	42,75	42,75	42,75	42,75	42,75	42,75	42,75	42,75	42,75	42,75	42,75	42,75	42,75
	Gruppo territoriale 1 e 3	6,53	17,88	20,40	22,09	23,40	25,80	26,74	27,51	28,65	28,83	29,91	31,56	33,96	35,09	39,84	40,43	47,68	53,75	60,61
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,74	1,07	5,14	6,49	10,00	14,30	14,48	16,04	17,85	17,99	18,75	20,36	20,89	23,07	23,73
Incidenza delle altre componenti negative sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,17	0,68	0,72	1,03	1,91	3,76	5,34	6,22	8,86	9,93	14,28	29,45

Cluster 3 - Contribuenti che utilizzano, quali metodologie di ricerca, colloqui individuali, interviste telefoniche e personali, panel, ricerche omnibus, indagini continuative o altre ricerche multi client e "mystery shopping"

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Rendimento orario professionisti	Gruppo territoriale 2 e 5	-24,91	10,97	15,95	18,02	20,66	21,78	22,22	23,14	25,97	27,33	29,16	31,45	35,97	39,63	44,88	46,35	50,70	58,21	60,25
	Gruppo territoriale 1 e 3	14,47	16,45	18,98	21,24	21,96	22,63	23,90	24,80	25,70	27,11	28,28	30,84	32,01	33,67	37,00	43,36	49,23	57,69	77,72
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,50	4,11	6,13	8,20	10,09	11,80	15,38	16,33	18,02	20,00	23,17	24,99	33,76	53,66
Incidenza delle altre componenti negative sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,02	0,41	1,20	4,46	7,51	9,75	16,45	22,92

Cluster 4 - Contribuenti che svolgono attività di sola rilevazione operando quasi esclusivamente per il committente principale

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Rendimento orario professionisti	Gruppo territoriale 2 e 5	5,21	5,21	5,21	11,85	11,85	11,85	12,07	12,07	12,16	12,16	12,16	17,37	17,37	19,59	19,59	19,59	19,92	19,92	36,54
	Gruppo territoriale 1 e 3	1,75	8,92	10,47	13,73	16,49	18,43	18,90	19,55	19,75	20,44	20,79	21,43	24,06	25,66	27,61	28,71	29,57	32,02	35,97
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,52	5,45	6,58	7,33	12,72	15,24	20,02	21,88	23,01	24,69	26,77	37,65
Incidenza delle altre componenti negative sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,13	1,13	5,76	13,11

Cluster 5 - Contribuenti che svolgono attività di sola rilevazione

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Rendimento orario professionisti	Gruppo territoriale 2 e 5	12,68	12,68	17,83	18,45	19,90	19,90	20,54	21,70	21,70	22,37	25,02	25,02	26,96	27,53	27,53	30,82	31,09	33,35	33,35
	Gruppo territoriale 1 e 3	8,04	9,54	11,21	14,53	18,20	19,76	20,14	20,63	21,37	22,33	22,79	26,27	28,86	28,93	30,74	33,40	35,09	40,16	58,11
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,90	7,10	10,39	12,20	12,38	14,31	15,01	16,93	17,56	20,50	21,89	38,58	43,75
Incidenza delle altre componenti negative sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,05	1,20	1,70	3,01	4,70	6,08	13,74	14,72

Cluster 6 - Contribuenti che operano attraverso metodologie di ricerca diversificate

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Rendimento orario professionisti	Gruppo territoriale 2 e 5	-4,20	14,07	14,87	21,18	24,44	25,68	27,45	29,63	32,12	34,12	36,45	37,43	39,39	41,77	45,38	47,18	60,57	63,30	92,52
	Gruppo territoriale 1 e 3	10,08	16,51	21,36	23,31	24,79	27,12	28,59	29,97	31,45	33,02	35,87	37,98	40,34	45,41	47,37	53,39	56,12	68,01	98,30
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,64	6,17	8,89	10,68	12,94	14,86	16,36	19,35	22,46	25,00	29,08	35,81
Incidenza delle altre componenti negative sui compensi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,07	0,45	0,93	2,18	3,75	5,54	7,60	14,73	23,76

**SUB ALLEGATO 1.G.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ
ECONOMICA - ATTIVITÀ D'IMPRESA**

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00	10,11
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00	10,11
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00	11,05
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00	7,36
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00	7,36
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00	11,19

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Rendimento orario imprese
		Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	50,00
1	Gruppo territoriale 1 e 3	58,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	56,00
2	Gruppo territoriale 1 e 3	69,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	52,00
3	Gruppo territoriale 1 e 3	60,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	42,00
4	Gruppo territoriale 1 e 3	50,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	46,00
5	Gruppo territoriale 1 e 3	54,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	56,00
6	Gruppo territoriale 1 e 3	69,00

SUB ALLEGATO 1.G.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA - ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza delle altre componenti negative sui compensi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	35,00
2	Tutti i soggetti	25,00	35,00
3	Tutti i soggetti	25,00	35,00
4	Tutti i soggetti	25,00	35,00
5	Tutti i soggetti	25,00	35,00
6	Tutti i soggetti	25,00	35,00

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Rendimento orario professionisti
		Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	65,00
1	Gruppo territoriale 1 e 3	80,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	68,00
2	Gruppo territoriale 1 e 3	82,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	65,00
3	Gruppo territoriale 1 e 3	78,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	55,00
4	Gruppo territoriale 1 e 3	65,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	58,00
5	Gruppo territoriale 1 e 3	68,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	75,00
6	Gruppo territoriale 1 e 3	88,00

SUB ALLEGATO 1.H.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a denti ed articoli promozionali	1,1710	1,1426	-	-	1,0390	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,0378	-	-	1,0106
Totale metri quadri dei locali destinati all'attività (sale riunioni, in hall, sale per product test, ecc) (*)	-	-	206,1577	-	-	-
CVPROD, Quota fino a 100.000 euro	-	-	-	-	-	0,4303
CVPROD	1,2871	1,2107	1,1996	-	1,0548	1,0160
Ore dedicate all'attività (**)	-	25,6781	-	-	-	22,3627
Ore dedicate all'attività (**), differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	29,9137	-	28,6865	24,1845	25,4841	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a denti ed articoli promozionali	-	-	1,0277	-	-	1,1417
COSTI TOTALI	-	-	-	1,1149	-	-
VBS elevato a 0,5 (*)	159,7855	100,3131	135,9346	97,6100	114,2257	106,0822

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **VBS** = Valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000;
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

(**) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

- Variabili contabili espresse in euro.

SUB ALLEGATO 1.H.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Consumi + Altre spese	1,7967	2,5198	2,1753	-	1,1188	2,2084
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	1,2978	2,2541	1,9993	-	1,0016	1,2118
Ore dedicate all'attività ^(**) : Età professionale fino a 5 anni	-4,6374	-	-	-	-	-4,0465
Ore dedicate all'attività ^(**)	23,6469	20,3283	-	-	-	21,7636
Ore dedicate all'attività ^(**) , differenziale relativo alla territorialità del livello del reddito disponibile per abitante	-	-	23,0648	25,4068	26,0759	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica + Consumi + Altre spese	-	-	-	1,3253	-	-
VBS elevato a 0,5 ^(*)	48,2088	-	94,5135	66,5423	98,6170	62,2416

Dove:

- **Età professionale** = (Periodo di imposta - Anno inizio attività) - Numero di anni di interruzione dell'attività;
- **VBS** = Valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000;

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di compenso è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

(**) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

- Variabili contabili espresse in euro.

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE ORE DEDICATE ALL'ATTIVITA'

La variabile "Ore dedicate all'attività" nel caso di attività d'impresa è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = "Fattore correttivo ditta individuale" * 50 * 48 * (titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa (ditte individuali) + numero associati in partecipazione)

dove:

- "Fattore correttivo ditta individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione)))/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno/(titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione)))/48

Ore dedicate all'attività = "Fattore correttivo società" * 50 * 48 * (Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori) (società)

dove:

- "Fattore correttivo società" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)))/50

Se (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori) è uguale a 0, allora "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a 0

- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno / (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)))/48

Se (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori) è uguale a 0, allora "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a 0

Il titolare è pari a 1.

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

La variabile “Ore dedicate all’attività” nel caso di attività di lavoro autonomo è calcolata come:

Ore dedicate all’attività = (professionista che opera in forma individuale)

“Fattore correttivo individuale” * 50 * 48

dove:

- “Fattore correttivo individuale” = “Peso ore settimanali dedicate all’attività” * “Peso settimane di lavoro nell’anno”
- “Peso ore settimanali dedicate all’attività” è pari a: (minor valore tra 50 e numero ore settimanali dedicate all’attività)/50
- “Peso settimane di lavoro nell’anno” è pari a: (minor valore tra “Valore massimo delle settimane di lavoro nell’anno” e numero di settimane di lavoro nell’anno)/48

Ore dedicate all’attività = (esercizio collettivo dell’attività professionale)

Numero di soci o associati che prestano attività nello studio * “Fattore correttivo associazioni” * 50 * 48

dove:

- “Fattore correttivo associazioni” = “Peso ore settimanali dedicate all’attività” * “Peso settimane di lavoro nell’anno”
- “Peso ore settimanali dedicate all’attività” è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all’attività/numero soci o associati che prestano attività nello studio))/50
- “Peso settimane di lavoro nell’anno” è pari a: (minor valore tra “Valore massimo delle settimane di lavoro nell’anno” e (numero di settimane di lavoro nell’anno /numero soci o associati che prestano attività nello studio))/48

Il “Valore massimo delle settimane di lavoro nell’anno”, ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta” diviso 12).